

Inni ambrosiani (musiche di Ambrogio, Blitheman, Praetorius, Steffens, Tallis, Fasolo, Cima) organo **Edoardo Bellotti**
 Concentus Monodicus, direttore **Riccardo Zoja**

LA BOTTEGA DISCANTICA 279

DDD 76:11



Basati su un testo poetico suddiviso in otto strofe di quattro versi ciascuna (metricamente scanditi

da quattro piedi giambici), gli *Inni* di Sant'Ambrogio, vescovo di Milano nel IV secolo, furono realizzati (stando almeno alla testimonianza di Sant'Agostino) come preghiera comunitaria in un periodo sconvolto dai disordini causati dall'iniziativa dell'imperatrice Giustina (vedova dell'imperatore Valentiniano I e madre di Valentiniano II) di introdurre a Milano la religione ariana: «In quell'occasione venne stabilito l'uso, già comune in oriente, di cantare inni e salmi perché il popolo non si avvilitte nella tristezza e nel tedio: e da allora si è conservato fino ad oggi ed è stato imitato da tutto il mondo in quasi tutte le adunanze dei fedeli». Non stupisce pertanto la valenza teologica e letteraria (oltre che musicale) di questi canti, puntualmente colta da Sant'Agostino che li utilizzò, come esempi e modelli, nel suo trattato «De musica». Quasi sicuramente sono in tutto tredici gli *Inni* attribuiti a Sant'Ambrogio, al quale si deve anche la musica di almeno quattro di essi, creando così un repertorio altamente innovativo da utilizzare soprattutto nella Liturgia delle Ore.

In questo disco gli *Inni* ambrosiani sono proposti integralmente, ad eccezione di tre brani, dato che la loro musica è identica a quella di altri due qui inclusi (*Agnes beatae virginis* e *Aeterne rerum conditor*). Ogni *Inno* è preceduto da pagine di Giovanni Paolo Cima estratte dalla raccolta *Partite de Ricercari e Canzoni alla francese*, pubblicata nel

1606, quando l'autore era organista della Cappella di S. Maria in S. Celso a Milano, e abbinato ad *alternatim* organistici (di Blitheman, Praetorius, Steffens, Tallis, Fasolo) basati sulle stesse melodie ambrosiane.

Si tratta, dunque, di una proposta organica ed interessante, nella quale spicca la coesione e la suadente delicatezza timbrica del complesso vocale (femminile) Concentus Monodicus, ottimamente diretto da Riccardo Zoja, insieme al rigore esecutivo dell'organista Edoardo Bellotti. Alle suggestive ed intense linee melodiche ambrosiane si avvicendano così le variegate meditazioni organistiche e le complesse architetture polifoniche del Cima, ulteriormente valorizzate dalla timbrica affatto sontuosa dell'organo Graziadio Antegnati (1565) della Basilica di Santa Barbara di Mantova. Un itinerario nel quale musica, poesia e slancio mistico-religioso sono strettamente uniti nell'ambito di una ricognizione storico-stilistica originale, resa con vibrante partecipazione.

Oltre alle morbide e delicate movenze degli *Inni* (nei quali si apprezza, in particolare, la fluidità insieme all'omogeneità timbrica e fonica delle interpreti), emerge lo slancio inventivo del Cima, ampiamente valorizzato da un'esecuzione stilisticamente coerente, capace di tradurre le complesse costruzioni con notevole chiarezza e varietà timbrica, grazie anche a un uso assai oculato dei registri.

Il CD può contare su una registrazione assai limpida e naturale, insieme a un fascicolo allegato comprendente ottime note di presentazione, diverse immagini e tutti i testi cantati.

Claudio Bolzan